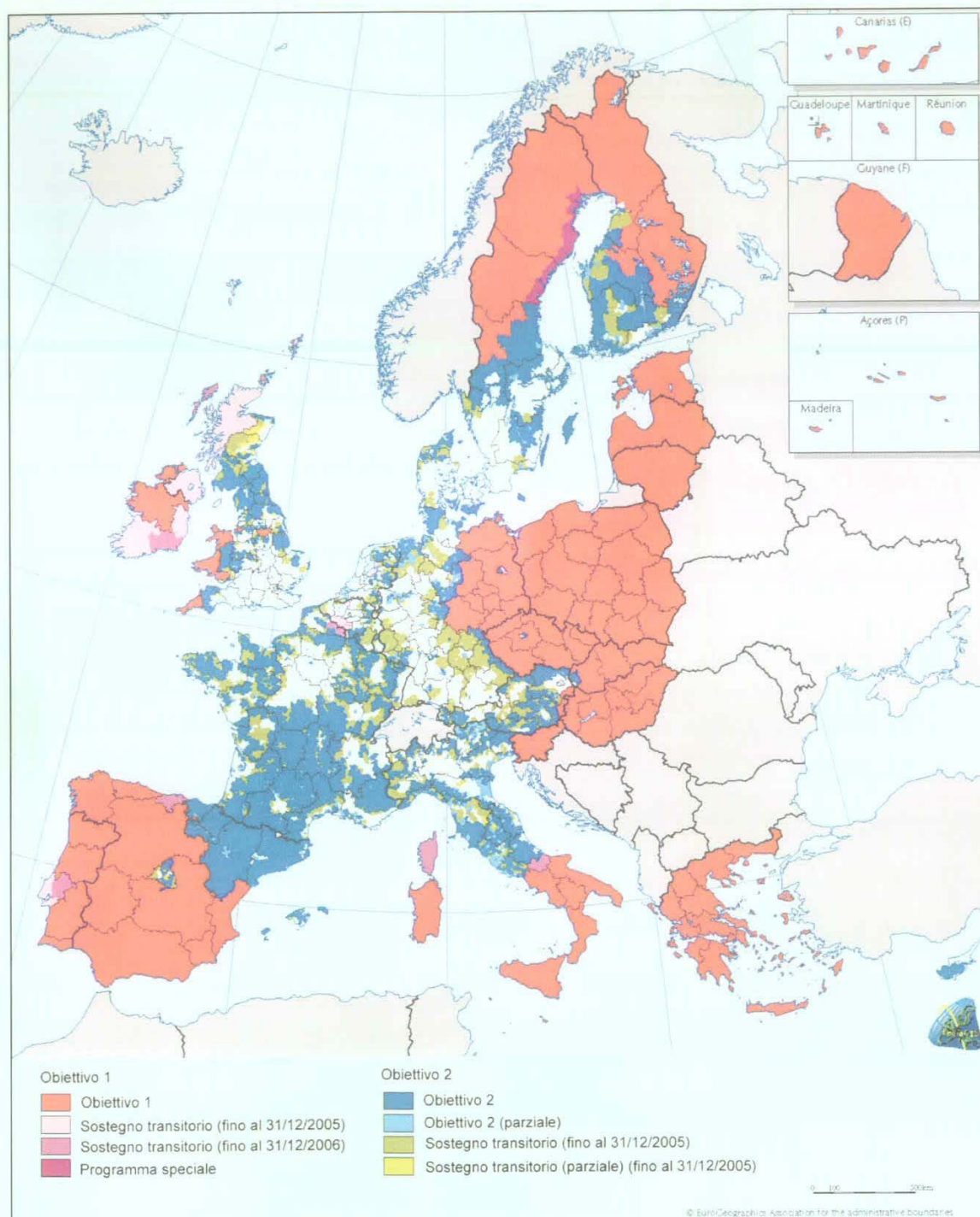
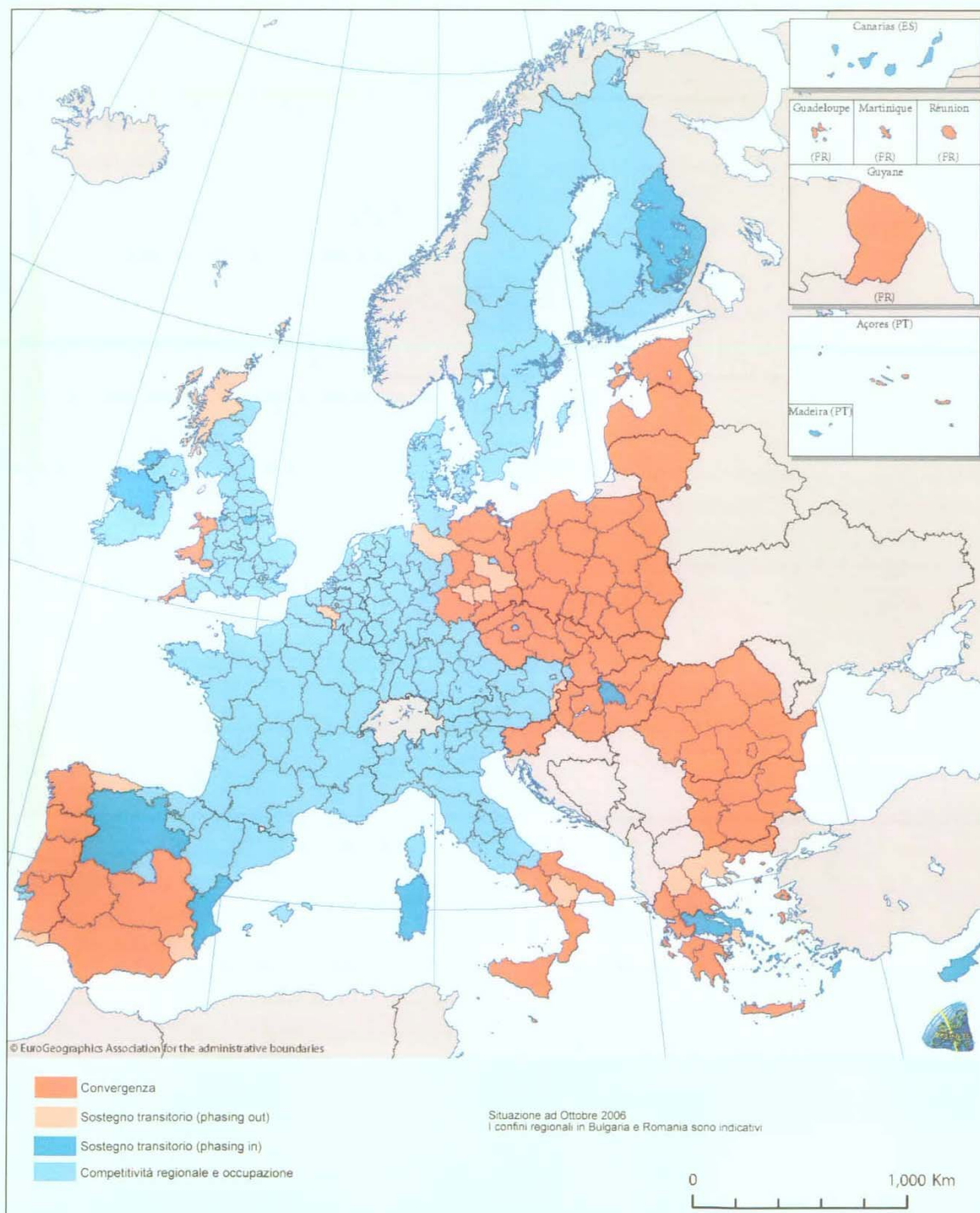


**Cartina aV.19 - UE 25: FONDI STRUTTURALI 2004-2006, AREE DELL'OB. 1 E DELL'OB. 2**

Fonte: Commissione Europea - Inforegion

**Cartina aV.20 – UE 27: FONDI STRUTTURALI 2007-2013, AREE DELL'OB. CONVERGENZA E DELL'OB. COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE**

Fonte: Commissione Europea - Inforegio

**NOTA METODOLOGICA****Cartine****Cartina aV.1 – ITALIA: TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER  
GENERE E PER PROVINCIA, 2006**

La cartina evidenzia la distribuzione territoriale in quintili<sup>1</sup>, nelle province italiane (NUTS 3), del livello del tasso di occupazione per la popolazione con una età compresa fra 15 e 64 anni nel 2006, distinguendo il genere (maschile e femminile), così da avere tre immagini affiancate e confrontabili (la terza figura riguarda il totale maschi e femmine).

Il tasso di occupazione provinciale evidenzia quanta parte della popolazione residente in quella provincia, in età attiva, ovvero con una età compresa fra 15 e 64 anni, ha una occupazione, indipendentemente da dove effettivamente lavora. Esso è calcolato come rapporto percentuale tra il numero di occupati in età compresa fra 15 e 64 anni residenti in ciascuna provincia e la corrispondente popolazione residente. I dati sono forniti dalla Rilevazione continua sulle forze di lavoro (RCFL) condotta dall'Istat nel corso del 2006.

Le province sono suddivise in cinque classi - definite dai quintili della distribuzione del tasso - individuabili nella cartina tramite i colori della legenda cromatica; gli intervalli considerati sono riportati a fianco della stessa nella cartina. Le prime classi, cui corrispondono colori più chiari, identificano province con valori più bassi del tasso di occupazione; i colori più scuri raggruppano classi con valori del tasso gradualmente più elevati.

Si noti che nell'anno di riferimento della cartina (2006) il valore medio nazionale del tasso di occupazione per la classe di età tra 15 e 64 anni era del 58,4 per cento.

**Cartina aV.2 – ITALIA: COMPOSIZIONE DELL'OCCUPAZIONE PER  
SETTORE NELLE PROVINCE, 2006**

La cartina è composta da tre immagini che rappresentano, ciascuna per un determinato settore di attività economica - agricoltura, industria, servizi - la distribuzione territoriale dell'occupazione nelle province italiane.

Essa consente di individuare la percentuale di occupati in un settore sul totale dell'occupazione di ogni singola provincia, in base al loro ricadere in ciascuna delle cinque classi della distribuzione in quintili, tramite i colori della legenda cromatica. Gli intervalli considerati sono riportati, nella cartina, a fianco della stessa. Le prime classi, cui corrispondono colori più chiari,

<sup>1</sup> I quintili sono valori della distribuzione del fenomeno oggetto di studio, che suddividono la stessa in 5 classi di uguale frequenza o numerosità.

identificano province con valori più bassi di occupazione in quel dato settore; i colori più scuri raggruppano classi con valori gradualmente più elevati di occupazione settoriale.

La fonte dei dati della cartina, anche in questo caso, è la Rilevazione continua sulle forze di lavoro (RCFL) condotta dall'Istat. Come indicato, nell'anno di riferimento della cartina (2006) il valore medio nazionale della percentuale di occupazione agricola, industriale e terziaria è stato rispettivamente pari a: 4,3 per cento, 30,1 per cento, 65,6 per cento.

#### **Cartina aV.3 – ITALIA: TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE E PER PROVINCIA, 2006**

La cartina è composta da tre figure che rappresentano, rispettivamente per il sesso maschile, femminile e per il totale (maschi e femmine), la distribuzione territoriale del tasso di disoccupazione nelle province italiane.

Il tasso di disoccupazione è calcolato come rapporto percentuale tra il numero dei disoccupati e l'ammontare delle Forze Lavoro. Anche per questa cartina, la fonte dei dati è la Rilevazione continua sulle forze di lavoro (RCFL) condotta dall'Istat. Le province sono suddivise in cinque classi - definite dai quintili della distribuzione del tasso - individuabili nella cartina tramite i colori della legenda cromatica; gli intervalli considerati sono riportati a fianco della stessa. Le prime classi, cui corrispondono colori più chiari, identificano province con valori più bassi del tasso di disoccupazione; i colori più scuri raggruppano classi con valori gradualmente più elevati.

Sono riportati anche i valori medi nazionali del tasso di disoccupazione maschile, femminile e totale (maschi e femmine) relativi all'anno considerato (2006), rispettivamente pari a: 5,4 per cento, 8,8 per cento e 6,8 per cento.

#### **Cartina aV.4 – ITALIA: VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO E SUE COMPONENTI NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO, 2004**

La cartina è composta da tre figure che rappresentano la distribuzione territoriale nel 2004, nei sistemi locali del lavoro, rispettivamente del valore aggiunto pro capite (A), del valore aggiunto per occupato (B) e del tasso di occupazione (C).

Infatti, al fine di comprendere meglio i fattori competitivi sottostanti le diverse performances economiche dei territori, il valore aggiunto per abitante può essere scomposto nel prodotto delle due componenti<sup>2</sup>: il valore

<sup>2</sup> cfr. anche Istat - Rapporto annuale 2006, pag. 178.

aggiunto per occupato (una proxy della produttività del lavoro) e il tasso di occupazione (una proxy del grado di partecipazione delle risorse umane all'attività produttiva).

La fonte dei dati è costituita dai Conti Economici Territoriali elaborati dall'Istat, in particolare sono stati utilizzati i dati diffusi il 15 maggio 2007 su Valore aggiunto e occupati interni nei sistemi locali del lavoro, anni 2003-2004.

Gli occupati presi in considerazione sono quindi quelli della contabilità nazionale (occupati interni, cioè comprendenti sia i residenti che i non residenti, ottenuti tramite l'utilizzo congiunto di diverse fonti: l'indagine sulle forze di lavoro che rileva solo i residenti e nella quale l'unità di rilevazione è la famiglia e le diverse indagini e gli archivi Istat in cui invece l'unità di rilevazione è l'impresa).

Il tasso di occupazione utilizzato nella predetta scomposizione è dato dal rapporto tra gli occupati interni totali e la popolazione complessiva (e si differenzia quindi dal tasso considerato nelle precedenti cartine provinciali).

I Sistemi Locali del Lavoro costituiscono partizioni del territorio non amministrative, ma funzionali (per lo sviluppo dei territori), che mettono in evidenza l'organizzazione territoriale delle attività economiche e permettono di progettare e valutare meglio le politiche economiche e i processi di sviluppo locali. Si tratta di unità territoriali costituite da comuni contigui e rappresentanti i luoghi della vita quotidiana della popolazione che vi risiede e lavora e individuati dall'Istat in base ai flussi di pendolarismo per motivi lavorativi.

Per ogni cartina, i Sistemi Locali del Lavoro sono suddivisi in cinque classi – definiti dai quintili della distribuzione del fenomeno considerato – individuabili tramite i colori della legenda cromatica; gli intervalli considerati sono riportati a fianco della stessa. Le prime classi, cui corrispondono colori più chiari, identificano sistemi locali con valori più bassi del fenomeno considerato; i colori più scuri raggruppano classi con valori gradualmente più elevati.

#### **Cartina aV.5 – ITALIA: PIL PRO CAPITE, 2006 E CONSUMI PER ABITANTE, 2005 NELLE REGIONI**

Le due cartine rappresentano la distribuzione regionale in quintili del Pil pro capite a valori correnti nel 2006 e dei consumi pro capite a valori correnti nel 2005 (ultimo anno disponibile). I dati sono di fonte Istat - Conti Economici Territoriali, aggiornamento di gennaio 2008.

Il Pil pro capite è il rapporto tra il prodotto interno lordo<sup>3</sup> e la popolazione<sup>4</sup>; i consumi pro capite sono ottenuti dal rapporto tra i consumi finali<sup>5</sup> e la popolazione.

Le prime classi, cui corrispondono colori più chiari, identificano valori più bassi dei fenomeni considerati, mentre i colori più scuri raggruppano classi con valori gradualmente più elevati.

**Cartina aV.6 – ITALIA: SPESA IN CONTO CAPITALE DEL SPA  
– INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI PRO CAPITE PER  
REGIONE, MEDIA 2002-2006**

La fonte delle informazioni riportate è la banca dati “Conti Pubblici Territoriali” (Ministero dello Sviluppo Economico – DPS). La cartina è articolata in due figure che si riferiscono alla media 2000-2006 della spesa in conto capitale del Settore Pubblico Allargato (SPA) per investimenti e trasferimenti pro capite in euro costanti 2000.

Il Settore Pubblico Allargato include, oltre a tutti gli enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione (PA), che in prevalenza producono servizi non destinati alla vendita, anche l'Extra PA nazionale e locale. Vengono considerate dunque anche tutte le entità attualmente sotto il controllo pubblico diretto o indiretto, impegnate nella produzione di servizi destinabili alla vendita<sup>6</sup>.

Il dato relativo agli investimenti è il risultato di spese per beni immobili e spese per beni mobili; mentre la componente della spesa in conto capitale relativa ai trasferimenti è costituita dai seguenti tre addendi:

- trasferimenti in conto capitale a famiglie;
- trasferimenti in conto capitale a imprese private<sup>7</sup>;
- trasferimenti in conto capitale a imprese pubbliche<sup>7</sup>.

Le classi rappresentate nelle cartine sono state costruite calcolando i quintili.

Nella tavola che segue si riportano i dati sottostanti le cartine, integrati dell'informazione relativa alla media della popolazione per gli anni 2000-2006 utilizzata per il calcolo dei valori pro capite.

<sup>3</sup> Il *prodotto interno lordo* è il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti, ai prezzi di mercato. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi ed aumentata dell'I.V.A. gravante e delle imposte indirette sulle importazioni.

<sup>4</sup> Per la *popolazione* si considera la media annua.

<sup>5</sup> I *consumi finali* rappresentano il valore dei beni e servizi impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani, siano essi individuali o collettivi.

<sup>6</sup> Si tratta ad esempio di Imprese Pubbliche Nazionali quali Enel, Ferrovie dello Stato, Eni, Poste Italiane o Imprese Pubbliche Locali come Consorzi e forme associative, Società e fondazioni partecipate. Il dettaglio degli enti che costituiscono il Settore Pubblico Allargato è riportato nel Paragrafo 3 della Nota metodologica ai Conti Pubblici Territoriali di questa Appendice. Per maggiori elementi sulla definizione del concetto di controllo pubblico si rimanda alla nuova *Guida ai Conti Pubblici Territoriali (CPT)*, capitolo 2.2.

<sup>7</sup> Nel paragrafo III.3 del Rapporto Annuale DPS 2007 è riportata un'analisi di dettaglio dei trasferimenti alle imprese della PA evidenziandone l'articolazione secondo la natura, pubblica o privata, del soggetto beneficiario e ripartendo ulteriormente tali informazioni secondo il soggetto erogatore.

**SPESA IN CONTO CAPITALE DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO: INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI PRO CAPITE PER REGIONE** (media 2000-2006, valori in euro costanti 2000)

|                       | Investimenti <sup>1</sup> | Trasferimenti <sup>1</sup> | Popolazione <sup>2</sup> |
|-----------------------|---------------------------|----------------------------|--------------------------|
| Piemonte              | 853                       | 242                        | 4.271                    |
| Valle d'Aosta         | 3.662                     | 701                        | 121                      |
| Lombardia             | 726                       | 184                        | 9.217                    |
| Liguria               | 1.037                     | 285                        | 1.586                    |
| P.A. Trento           | 2.468                     | 971                        | 487                      |
| P.A. Bolzano          | 2.643                     | 666                        | 471                      |
| Veneto                | 779                       | 227                        | 4.618                    |
| Friuli Venezia Giulia | 1.209                     | 314                        | 1.195                    |
| Emilia Romagna        | 1.015                     | 181                        | 4.069                    |
| Toscana               | 946                       | 187                        | 3.551                    |
| Umbria                | 967                       | 669                        | 844                      |
| Marche                | 871                       | 226                        | 1.496                    |
| Lazio                 | 1.080                     | 187                        | 5.209                    |
| Abruzzo               | 710                       | 374                        | 1.282                    |
| Molise                | 1.028                     | 654                        | 321                      |
| Campania              | 562                       | 411                        | 5.747                    |
| Puglia                | 496                       | 284                        | 4.043                    |
| Basilicata            | 1.055                     | 871                        | 597                      |
| Calabria              | 880                       | 470                        | 2.011                    |
| Sicilia               | 681                       | 311                        | 4.994                    |
| Sardegna              | 1.064                     | 591                        | 1.643                    |
| <b>ITALIA</b>         | <b>851</b>                | <b>293</b>                 | <b>57.771</b>            |
| <b>CENTRO-NORD</b>    | <b>946</b>                | <b>236</b>                 | <b>37.133</b>            |
| <b>MEZZOGIORNO</b>    | <b>680</b>                | <b>397</b>                 | <b>20.638</b>            |

Fonte: <sup>1</sup>Conti Pubblici Territoriali, <sup>2</sup>Elaborazioni su dati ISTAT

**Cartina aV.7 – ITALIA: SPESA CONNESSA ALLO SVILUPPO DEL SPA  
– DISTRIBUZIONE PER ENTI EROGATORI DELLA  
SPESA PRO CAPITE, MEDIA 2000-2006**

La fonte delle informazioni riportate è la banca dati “Conti Pubblici Territoriali” (Ministero dello Sviluppo Economico – DPS). La cartina è articolata in sei figure che si riferiscono alla spesa connessa allo sviluppo del Settore Pubblico Allargato (SPA) per enti erogatori di spesa in euro costanti 2000.

La spesa connessa allo sviluppo è un aggregato che include, oltre alla spesa in conto capitale al netto delle partite finanziarie, anche le spese correnti per la formazione, considerate un investimento in capitale umano<sup>8</sup>.

Il Settore Pubblico Allargato è formato dalla Pubblica Amministrazione e dall'Extra PA (definita sia a livello centrale che locale/subregionale), in cui sono incluse le entità sotto il controllo pubblico (Imprese Pubbliche), impegnate nella produzione di servizi destinabili alla vendita, a cui la Pubblica Amministrazione

<sup>8</sup> Il dettaglio della definizione adottata è riportato nel paragrafo 4 della Nota metodologica ai Conti Pubblici Territoriali di questa Appendice.

ha affidato il compito di fornire agli utenti alcuni servizi di natura pubblica, come le telecomunicazioni, l'energia, ecc.<sup>9</sup>

Le cinque diverse categorie di enti erogatori di spesa in cui viene ripartito il valore complessivo del Settore Pubblico Allargato sono così costituite:

- *Amministrazione centrale*: Stato, Patrimonio dello Stato<sup>10</sup>, ANAS, Enti di previdenza, Altri Enti dell'Amministrazione centrale;

- *Amministrazione regionale*: Regioni e Province autonome, Enti dipendenti dalle Regioni, ASL, Ospedali e IRCSS;

- *Amministrazione locale*: Province e Città metropolitane, Amministrazioni comunali, Comunità Montane e altre Unioni di Enti locali, Camere di Commercio Industria e Artigianato, Università, Enti dipendenti da Amministrazioni locali, Autorità e Enti Portuali, Parchi Nazionali;

- *Imprese Pubbliche Nazionali*: Azienda dei Monopoli di Stato, Cassa Depositi e Prestiti<sup>11</sup>, Ente Tabacchi Italiano<sup>12</sup>, ENEL, Poste Italiane S.p.A, Ferrovie dello Stato, ENI, ACI, Aziende ex IRI<sup>13</sup>, ENAV<sup>14</sup>, GSE (Gestore Servizi Elettrici, ex GRTN), Terna Rete Elettrica Nazionale, Infrastrutture S.p.A.<sup>15</sup>, Italia Lavoro, SIMEST (Società Italiana per le Imprese all'Estero), SOGESID (Società Gestione Impianti Idrici), SOGIN (Società Gestione Impianti Nucleari), Sviluppo Italia;

- *Imprese Pubbliche Locali*: Consorzi e forme associative di Enti locali, Aziende e istituzioni locali, Società e fondazioni partecipate.

Questa ultima categoria, le Imprese Pubbliche Locali, rappresenta un elemento distintivo della banca dati CPT ed è costituita da alcune migliaia di enti rilevati capillarmente sul territorio, non considerati in modo organico da alcuna altra fonte statistica.

È importante precisare che la fonte CPT fornisce informazioni sulle spese a livello consolidato. Ciascun ente viene quindi considerato come erogatore di spesa finale, elidendo i flussi di trasferimento ricevuti e versati alle altre categorie di enti appartenenti all'universo considerato. Per ciascuna delle singole categorie vengono dunque riportati nelle cartine i valori consolidati a livello di SPA.

Le classi rappresentate nelle cartine sono state costruite calcolando i quintili.

Nella tavola che segue si riportano i dati sottostanti le cartine integrati dell'informazione relativa alla media della popolazione per gli anni 2000-2006 utilizzata per il calcolo dei valori pro capite.

<sup>9</sup> La numerosità degli enti che costituiscono i due diversi aggregati di riferimento, e dunque il confine esatto tra l'appartenenza di un ente alla PA o all'Extra PA, è un elemento variabile nel tempo, direttamente collegato alla natura giuridica degli enti stessi e alle leggi che regolano i diversi settori di intervento pubblico. Per maggiori dettagli si rimanda alla nuova *Guida ai Conti Pubblici Territoriali (CPT)*, capitolo 2.

<sup>10</sup> Patrimonio dello Stato fa parte dell'Amministrazione centrale fino all'anno 2006, anno dell'acquisizione da parte di Fintecna S.p.A.

<sup>11</sup> La Cassa fa parte delle Imprese Pubbliche Nazionali solo dal 2004, anno di trasformazione dell'Ente in S.p.A.

<sup>12</sup> L'ETI fa parte delle Imprese Pubbliche Nazionali fino al 2003, anno della sua completa privatizzazione.

<sup>13</sup> Si tratta di Aeroporti di Roma, Alitalia, Finmeccanica, Fintecna, RAI.

<sup>14</sup> L'ENAV fa parte delle Imprese Pubbliche Nazionali solo dal 2004, anno di trasformazione dell'Ente in S.p.A.

<sup>15</sup> Infrastrutture S.p.A. fa parte delle Imprese Pubbliche Nazionali solo fino al 2005, in quanto dal 2006 è stata incorporata nella Cassa Depositi e Prestiti.

**SPESA CONNESSA ALLO SVILUPPO DEL SPA PER ENTI EROGATORI: VALORI PRO CAPITE PER REGIONE** (media 2000-2006, valori in euro costanti 2000)

|                       | Settore<br>pubblico<br>Allargato | Amministrazione<br>Centrale <sup>1</sup> | Amministrazione<br>Regionale <sup>1</sup> | Amministrazione<br>Locale <sup>1</sup> | Imprese<br>Pubbliche<br>Nazionali | Imprese<br>Pubbliche<br>Locali | Popolazione <sup>2</sup> |
|-----------------------|----------------------------------|------------------------------------------|-------------------------------------------|----------------------------------------|-----------------------------------|--------------------------------|--------------------------|
| Piemonte              | 1.146                            | 210                                      | 199                                       | 379                                    | 288                               | 70                             | 4.271                    |
| Valle d'Aosta         | 4.452                            | 369                                      | 1.953                                     | 957                                    | 552                               | 621                            | 121                      |
| Lombardia             | 941                              | 151                                      | 128                                       | 321                                    | 202                               | 139                            | 9.217                    |
| Liguria               | 1.381                            | 271                                      | 175                                       | 451                                    | 351                               | 133                            | 1.586                    |
| P.A. Trento           | 3.498                            | 156                                      | 1.833                                     | 915                                    | 209                               | 386                            | 487                      |
| P.A. Bolzano          | 3.449                            | 139                                      | 1.736                                     | 970                                    | 254                               | 349                            | 471                      |
| Veneto                | 1.040                            | 163                                      | 187                                       | 347                                    | 217                               | 126                            | 4.618                    |
| Friuli Venezia Giulia | 1.590                            | 164                                      | 401                                       | 524                                    | 256                               | 244                            | 1.195                    |
| Emilia Romagna        | 1.251                            | 182                                      | 195                                       | 373                                    | 282                               | 220                            | 4.069                    |
| Toscana               | 1.155                            | 194                                      | 142                                       | 372                                    | 329                               | 119                            | 3.551                    |
| Umbria                | 1.669                            | 331                                      | 226                                       | 732                                    | 250                               | 132                            | 844                      |
| Marche                | 1.130                            | 178                                      | 165                                       | 451                                    | 233                               | 104                            | 1.496                    |
| Lazio                 | 1.289                            | 382                                      | 61                                        | 269                                    | 434                               | 142                            | 5.209                    |
| Abruzzo               | 1.099                            | 316                                      | 228                                       | 316                                    | 156                               | 83                             | 1.282                    |
| Molise                | 1.690                            | 480                                      | 428                                       | 432                                    | 282                               | 67                             | 321                      |
| Campania              | 982                              | 321                                      | 145                                       | 316                                    | 111                               | 90                             | 5.747                    |
| Puglia                | 806                              | 287                                      | 88                                        | 234                                    | 156                               | 40                             | 4.043                    |
| Basilicata            | 1.970                            | 645                                      | 358                                       | 470                                    | 392                               | 105                            | 597                      |
| Calabria              | 1.363                            | 544                                      | 277                                       | 311                                    | 198                               | 35                             | 2.011                    |
| Sicilia               | 1.034                            | 287                                      | 298                                       | 222                                    | 163                               | 65                             | 4.994                    |
| Sardegna              | 1.719                            | 424                                      | 512                                       | 471                                    | 190                               | 122                            | 1.643                    |
| <b>ITALIA</b>         | <b>1.179</b>                     | <b>260</b>                               | <b>214</b>                                | <b>349</b>                             | <b>237</b>                        | <b>119</b>                     | <b>57.771</b>            |
| <b>CENTRO-NORD</b>    | <b>1.221</b>                     | <b>210</b>                               | <b>206</b>                                | <b>379</b>                             | <b>279</b>                        | <b>146</b>                     | <b>37.133</b>            |
| <b>MEZZOGIORNO</b>    | <b>1.103</b>                     | <b>348</b>                               | <b>229</b>                                | <b>295</b>                             | <b>161</b>                        | <b>71</b>                      | <b>20.638</b>            |

Fonte: <sup>1</sup>Conti Pubblici Territoriali, <sup>2</sup>Elaborazioni su dati ISTAT**Cartina aV.8 – ITALIA: AREE SOTTOUTILIZZATE E AREE OBIETTIVO,  
CICLI DI PROGRAMMAZIONE 2000-2006 E 2007-2013****2000-2006**

Il termine *aree sottoutilizzate* è stato introdotto dalla legge 27 dicembre 2002, n. 289 (Finanziaria per l'anno 2003) quale modifica del precedente termine *aree depresse*. La delimitazione delle aree sottoutilizzate rimane pertanto quella definita in precedenza per le aree depresse.

A decorrere dal 1 gennaio 2000, secondo l'articolo 27, comma 16 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 (Legge finanziaria 2000) si definiscono aree depresse, ora aree sottoutilizzate, “quelle individuate dalla Commissione delle Comunità europee come ammissibili agli interventi dei fondi strutturali, Obiettivi 1 e 2, quelle ammesse [...] al sostegno transitorio a titolo degli Obiettivi 1 e 2 e quelle rientranti nella fattispecie dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) [...], nonché, [...] la Regione Abruzzo”. La definizione comprende quindi: le sei regioni Obiettivo 1 (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna); le Regioni Abruzzo e Molise assimilate ai fini della definizione di aree depresse, ora sottoutilizzate, alle regioni Obiettivo 1 in virtù di un esplicito riferimento del citato articolo 27, comma 16 che tiene conto del fatto che la regione Molise è completamente in regime di sostegno transitorio (*phasing out*) dall'Obiettivo 1 e della scarsa durata del sostegno transitorio a favore dell'Abruzzo nel passato ciclo di programmazione;

le aree del Centro-Nord destinatarie dei Fondi Comunitari nel presente ciclo di programmazione (Obiettivo 2); le aree del Centro-Nord incluse nella precedente programmazione comunitaria e beneficiarie quindi del regime di sostegno transitorio (*phasing out* dagli Obiettivi 2 e 5b); le zone beneficiarie di Aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 87 comma 3.

Per il Molise, dal 1 gennaio 2005 è entrata in vigore la nuova Carta degli aiuti a finalità regionale relativa alle zone ammissibili alla deroga di cui all'articolo 87, comma 3, lettera c), approvata con la Decisione C(2004) 147 dell'8 settembre 2004. La nuova carta, proposta a seguito degli eventi calamitosi che nel 2002 e nel 2003 hanno colpito il territorio della regione, ha aumentato sia l'intensità degli aiuti, sia il numero dei comuni beneficiari della deroga. Per consentire la modifica delle aree, dato il *plafond* popolazione ammissibile, sono stati esclusi dalla deroga i quartieri residenziali del comune di Campobasso e di quello di Termoli, per cui la popolazione residente nelle zone 87.3.c) si è ridotta da 262.609 a 262.394 persone.

Nel complesso la popolazione in aree sottoutilizzate per il ciclo 2000-2006<sup>16</sup>, comprende 34 milioni e 423 mila abitanti di cui fa parte l'intero Mezzogiorno, con 20 milioni e 944 mila abitanti, e più di un terzo del Centro-Nord con 13 milioni 480 mila abitanti. Si noti che nel Centro-Nord le diverse tipologie di ammissibilità alla definizione di aree sottoutilizzate presentano numerose sovrapposizioni.

### 2007-2013

A partire dal 1 gennaio 2007, a seguito dei nuovi orientamenti della politica regionale europea, per il periodo 2007-2013, non sono previste zonizzazioni del territorio per le aree - in obiettivo competitività - che utilizzano fondi strutturali europei.

La cartina per il 2007-2013 rappresenta il territorio delle regioni italiane che fanno parte del nuovo obiettivo Convergenza (corrispondente all'Obiettivo 1 del ciclo 2000-2006) e che include le regioni Campania, Calabria, Sicilia e Basilicata (quest'ultima in regime di *phasing out*) e del nuovo obiettivo Competitività regionale e Occupazione (tutte le altre regioni). In quest'ultimo obiettivo ricadono per il 2007-2013 anche il Molise (nel 2000-2006 in *phasing out* per l'Obiettivo 1) e la Sardegna (in Obiettivo 1 nel 2000-2006) in regime cd. di *phasing in*.

In questo ciclo di programmazione - a seguito dell'unificazione della politica regionale tra componente comunitaria e componente nazionale (finanziata dal Fondo per le aree sottoutilizzate) - tutti i territori regionali beneficiano anche del sostegno del FAS, seppure in misura differenziata tra regioni del Centro-Nord e regioni del Mezzogiorno. La cartina consente di leggere la sovrapposizione tra territori obiettivo ai fini del sostegno dei Fondi comunitari, e la distinzione del sostegno a titolo del FAS.

A differenza della cartina del ciclo 2000-2006, quella per il 2007-2013 non rappresenta gli aiuti di Stato, che vengono presentati nella successiva cartina aV.9.

<sup>16</sup> Per maggiori dettagli relativamente alla distribuzione territoriale della popolazione nelle diverse tipologie di aree per il periodo 2000-2006, si veda la nota metodologica alla cartina aV.5 alle pagine 253-255 dell'Appendice al Rapporto DPS 2006.

**Cartina aV.9 – ITALIA: CARTA DEGLI AIUTI DI STATO A FINALITÀ REGIONALE, CICLO DI PROGRAMMAZIONE 2007-2013**

La Commissione europea, con decisione C(2007)5618 def. del 28 novembre 2007<sup>17</sup>, ha approvato la carta degli aiuti di Stato a finalità regionale per l'Italia 2007-2013, nella quale sono individuate le aree ammesse a beneficiare delle deroghe in base all'articolo 87, paragrafo 3, lettere a) e c) del Trattato UE, ovvero le regioni ammissibili alla concessione di aiuti a finalità regionale alle imprese, nonché i massimali d'intensità degli aiuti.

Mentre la selezione delle aree 87.3.a) è predefinita a livello comunitario<sup>18</sup> (risultano ammessi integralmente i territori delle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), l'individuazione delle aree 87.3.c)<sup>19</sup> per il periodo 2007-2013, è stata proposta dallo Stato, sulla base di un plafond complessivo di popolazione ammissibile assegnato dalla Commissione Europea pari al 3,9 per cento della popolazione nazionale, corrispondente a 2.280.029 abitanti.

Inoltre, per i due terzi delle aree ammesse alla deroga dell'87.3.c) al 31 dicembre 2006 ma non confermate per il 2007-2013, è prevista una soppressione graduale degli aiuti, per il biennio 2007-2008, nel quale tali aree potranno beneficiare della stessa deroga seppure con una intensità più bassa. L'ammontare di popolazione ammessa a questo regime transitorio risulta essere di 3.270.242 abitanti.

Rispetto al periodo 2000-2006, gli obiettivi annunciati dalla DG Concorrenza di ridurre, a seguito dell'allargamento, da un lato la popolazione assistibile nell'UE 15 per l'intero periodo e dall'altro di abbassare le intensità degli aiuti, sono stati realizzati solo in parte e in maniera alquanto disomogenea, se non contraddittoria. Nell'UE 15 la popolazione assistita si è ridotta complessivamente di 10 punti percentuali (in Italia di 8,5 punti percentuali), sebbene le aree in 87.3.c) del Centro-Nord abbiano subito una contrazione rilevante della popolazione (circa il 90 per cento a parità di aree); per le intensità, invece, la riduzione più elevata si è manifestata nelle aree maggiormente in difficoltà (quelle cioè più bisognose di aiuto) e ciò vale sia per le Regioni in 87.3.a), sia per le aree in 87.3.c) che avevano un'intensità di base più elevata (come Abruzzo e Molise).

Un confronto sull'intensità di base tra i due periodi, evidenzia una perdita di circa il 50 per cento per la Regione Calabria e per le Regioni Abruzzo e Molise, del 40 per cento per le altre Regioni in 87.3.a), mentre per la gran parte delle restanti aree in 87.3.c) si registra addirittura un aumento del 25 per cento.

Nelle aree in 87.3.a) l'intensità base è del 30 per cento ESL<sup>20</sup>, con un decalage di tre anni per la Calabria, proprio per attenuare la sensibile diminuzione dell'in-

<sup>17</sup> Disponibile sul sito [http://ec.europa.eu/community\\_law/state\\_aids/comp-2007/n324-07.pdf](http://ec.europa.eu/community_law/state_aids/comp-2007/n324-07.pdf)

<sup>18</sup> L'articolo 87.3.a) statuisce che possono considerarsi compatibili con il mercato comune gli aiuti destinati a favorire lo sviluppo economico delle regioni ove il tenore di vita sia anormalmente basso oppure si abbia una grave forma di sottoccupazione. La Commissione ritiene di conseguenza che le condizioni fissate siano soddisfatte se la regione ha un PIL pro capite, misurato in standard di potere d'acquisto, inferiore al 75 per cento della media comunitaria.

<sup>19</sup> Secondo la Commissione europea rientrano nelle aree definite dall'articolo 87.3.c) le regioni di uno Stato membro che sono sfavorite rispetto alla media nazionale.

<sup>20</sup> Equivalente Sovvenzione Lordo: valore nominale dell'aiuto concesso, attualizzato in caso di abbuoni di interessi, espresso come percentuale del costo totale ammissibile del progetto.

tensità tra i due periodi. Per la Basilicata, che beneficia della stessa intensità, in quanto regione ad "effetto statistico"<sup>21</sup>, è prevista entro il 2010 una verifica del PIL allo scopo di riesaminare se la regione debba rimanere in 87.3.a) ovvero essere ammessa alla deroga dell'87.3.c) con intensità base del 20 per cento ESL.

Nelle aree 87.3.c), invece, l'intensità base è del 15 per cento ESL, ridotta al 10 per cento nelle aree (NUTS<sup>22</sup> 2 o 3) con un PIL pro capite superiore alla media EU25 e con un tasso di disoccupazione inferiore alla media EU25, nonché per le aree in soppressione graduale. Per la Sardegna, in quanto regione in uscita dalla deroga dell'87.3.a), è previsto un decalage di tre anni, per attenuare la diminuzione dell'intensità conseguente alla modificazione di status tra i due periodi.

Gli Orientamenti<sup>23</sup> inoltre, in merito all'individuazione delle aree in 87.3.c), hanno modificato profondamente le regole preesistenti individuando da un lato un certo numero di NUTS 2 e 3 pre-ammissibili<sup>24</sup> e lasciando dall'altro un margine di flessibilità nella proposizione delle aree, al fine di presentare anche aree di dimensione più contenuta<sup>25</sup>, purché debitamente giustificate<sup>26</sup>, così da determinare come conseguenza, una pluralità di situazioni diversificate per massimali di aiuto e di imprese assistibili.

Al fine di favorire l'accordo interregionale, il Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione (Direzionale Generale per le politiche dei Fondi strutturali comunitari) ha ritenuto utile proporre un'ipotesi di ripartizione del plafond di popolazione 87.3.c), oggettivamente basata sui criteri previsti dagli Orientamenti con lo scopo di concentrare la selezione delle aree nelle NUTS 3 pre-ammissibili. Su questa ripartizione di base si è poi aperto un confronto, anche di natura politica, tra le Regioni circa la loro modulazione, che ha portato all'accordo definitivo per le aree 87.3.c) solo nel 2007, concentrando circa l'80 per cento della popolazione ammessa in NUTS 3 pre-ammissibili.

Per tener conto della necessità rappresentata dalle Regioni di candidare porzioni inferiori alla dimensione comunale al fine di contenere la drastica riduzione del plafond, è stata elaborata una metodologia che presenta il comune come unità elementare<sup>27</sup>, utilizzando le "sezioni di censimento", quali elementi di base, in considerazione delle loro adeguate caratteristiche ed informazioni statistiche ed economiche, in modo da sfruttare il plafond con la massima efficacia, garantendo, al contempo, sia la concentrazione delle aree proposte, sia la trasparenza e la neutralità degli indicatori adottati.

La DG Concorrenza, nei casi di selezione di aree sub-comunali, ha richiesto la dimostrazione che l'utilizzo delle "sezioni di censimento" non mirasse a separare artifi-

<sup>21</sup> Regioni con PIL pro capite superiore al 75 per cento della media comunitaria solo per l'effetto statistico dell'allargamento.

<sup>22</sup> In Italia la NUTS 2 corrisponde al livello regionale, mentre la NUTS 3 a quello provinciale (Reg. (CE) n. 1059/2003 del 26 maggio 2003 in GUCE L 154 del 21.6.2003).

<sup>23</sup> *Orientamenti* 2006/C 54/08 in GUCE C 54 del 4 marzo 2006.

<sup>24</sup> Sono ritenute pre-ammissibili le aree in fuoriuscita dall'Ob. 1; con PIL pro capite inferiore alla media UE 25 o con tasso di disoccupazione superiore al 115 per cento della media nazionale con almeno 100.000 abitanti; ad isolamento geografico o limitrofe a regioni in 87.3.a) anche senza limite minimo di popolazione.

<sup>25</sup> Si possono infatti presentare aree di dimensioni inferiori alla classica soglia di 100.000 abitanti, uguali o superiori a 50.000 abitanti, uguali o superiori a 20.000 abitanti.

<sup>26</sup> Si tratta di aree soggette a cambiamenti strutturali considerevoli, in grave declino o con bisogno maggiore di sviluppo economico.

<sup>27</sup> Il numero dei comuni proposti parzialmente è rimasto contenuto al 33 per cento.

ciosamente le aree industriali da quelle residenziali, e che il rapporto tra popolazione e attività produttive fosse lo stesso sia nell'area intera, sia nella porzione di area proposta, ovvero non sussistesse un effetto c.d. di "svuotamento". Per calcolare i necessari indici di neutralità, con l'ausilio dell'ISTAT è stato costruito un database di indicatori socio economici, per tutte le sezioni censuarie incluse nelle aree proposte dalle Regioni, procedendo poi ad individuare gli indici più opportuni. A sostegno delle singole aree sono stati presentati il tasso di attività<sup>28</sup> ed il tasso di occupazione<sup>29</sup> (confrontati anche con la popolazione residente, come richiesto dalla UE); inoltre, a rafforzamento di tale scelta "neutrale", analogamente ad altri Stati membri, è stato evidenziato come per l'insieme delle aree proposte in 87.3.c), la percentuale dei "posti di lavoro" (addetti alle Unità Locali) fosse equivalente a quella dell'intera area proponibile.

Nelle NUTS 3 pre-ammissibili all'87.3.c) sono state ammesse:

- un'area nella Regione Sardegna (SAR1.A25.04), corrispondente al 55,1 per cento della popolazione dell'isola. Dei 376 comuni sardi, 345 sono proposti integralmente e 31 sono proposti parzialmente, con l'esclusione dei principali centri urbani dell'isola;
- cinque aree confinanti con regioni in 87.3.a), in Friuli Venezia Giulia (FVG1.G15.UD, FVG2.G15.02, FVG3.G15.03), Molise (MOL1.G15.02), e nel Lazio, comprendente parte delle province di Frosinone e Latina (LAZ4.G15.02);
- un'area interregionale (LABR.C15.04) comprendente le province abruzzesi di L'Aquila, Pescara e Chieti, e la provincia di Rieti;
- un'area ad isolamento geografico (ABR3.E15.AQ) all'interno della NUTS 3 L'Aquila.

Inoltre gli Orientamenti danno la possibilità di selezionare aree di dimensioni più contenute, previa dimostrazione, attraverso indicatori economici riconosciuti, che si tratti di zone con cambiamenti strutturali considerevoli o in grave declino ovvero con bisogno maggiore di sviluppo economico.

Per il primo caso sono state notificate otto aree nelle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta (PIVA.H10.06), Veneto (VEN1.H10.VE), Liguria (LIG1.H10.02), Emilia Romagna (EMR.H10.02), Abruzzo (ABR1.H15.TE) e Lazio (LAZ2.H10.RM, LAZ3.H15.LT e LAZ5.H15.FR). Le giustificazioni apportate per la selezione di tali aree riguardano prevalentemente la presenza di numerose imprese in settori in declino, un tasso di disoccupazione più elevato di quello della NUTS 2 di riferimento, ed una forte contrazione del numero di unità locali ed addetti.

Per il secondo caso, sono state presentate sei aree nelle Regioni Toscana (TOS1.Y10.PO e TOS2.Y10.PI), Lazio (LAZ7.Y10.RM e LAZ6.Y15.VT), Marche (MAR1.Y10.AP) e Umbria (UMB1.Y10.02), che presentano un tasso di occupazione inferiore rispetto a quello rilevato a livello NUTS 2 e che si trovano in una situazione di crisi industriale con conseguente riduzione del numero di unità locali.

Infine, per la soppressione graduale, sono state ammesse 38 aree nelle dodici Regioni del Centro-Nord.

I massimali di aiuto per le diverse aree sono riportati nello schema sottostante:

<sup>28</sup> Forza lavoro (costituita da occupati più disoccupati) su popolazione in età lavorativa (15-64 anni).

<sup>29</sup> Occupati su popolazione in età lavorativa (15-64 anni).

**CARTA DEGLI AIUTI DI STATO A FINALITÀ REGIONALE 2007-2013** (Tabella delle intensità ESL\*)

| Deroga                                                                                                                                     | REGIONI                                                                   |                                                                         | Popolazione<br>ammessa                                                                                                       | INTENSITA' BASE <sup>1</sup><br>per la Grande Impresa         |                          | Maggiorazioni per PMI <sup>2</sup> |                          |                       |  |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------|--------------------------|------------------------------------|--------------------------|-----------------------|--|
|                                                                                                                                            |                                                                           |                                                                         |                                                                                                                              |                                                               |                          | investimenti<br>≤ 50 MIL           | investimenti<br>> 50 MIL |                       |  |
| 87.3.a)                                                                                                                                    | CALABRIA <sup>3</sup>                                                     |                                                                         | Interi territori<br>regionali                                                                                                | Periodo di riferimento                                        |                          | MI = + 10%<br>PI = + 20%           | + 0%                     |                       |  |
|                                                                                                                                            |                                                                           |                                                                         |                                                                                                                              | 1/1/2007 -<br>31/12/2010                                      | 1/1/2011 - 31/12/2013    |                                    |                          |                       |  |
|                                                                                                                                            |                                                                           |                                                                         |                                                                                                                              | 40%                                                           | 30%                      |                                    |                          |                       |  |
|                                                                                                                                            | CAMPANIA<br>PUGLIA<br>SICILIA                                             |                                                                         |                                                                                                                              | 1/1/2007 - 31/12/2013<br>30%                                  |                          |                                    |                          |                       |  |
|                                                                                                                                            | BASILICATA                                                                |                                                                         |                                                                                                                              | 1/1/2007 -<br>31/12/2010                                      | 1/1/2011 - 31/12/2013    |                                    |                          |                       |  |
|                                                                                                                                            |                                                                           |                                                                         |                                                                                                                              | 30%                                                           | 20% <sup>4</sup>         |                                    |                          |                       |  |
| Deroga                                                                                                                                     | Aree                                                                      | Codice aree <sup>5</sup>                                                | Popolazione<br>ammessa                                                                                                       | INTENSITA' BASE <sup>1</sup><br>per la Grande Impresa         |                          | Maggiorazioni per PMI <sup>2</sup> |                          |                       |  |
|                                                                                                                                            |                                                                           |                                                                         |                                                                                                                              |                                                               |                          | investimenti<br>≤ 50 MIL           | investimenti<br>> 50 MIL |                       |  |
| 87.3.c)                                                                                                                                    | SARDEGNA <sup>6</sup>                                                     |                                                                         | SAR1.A25.04                                                                                                                  | 909.619                                                       | Periodo di riferimento   |                                    | MI = + 10%<br>PI = + 20% | nessuna maggiorazione |  |
|                                                                                                                                            |                                                                           |                                                                         |                                                                                                                              |                                                               | 1/1/2007 -<br>31/12/2010 | 1/1/2011 - 31/12/2013              |                          |                       |  |
|                                                                                                                                            |                                                                           |                                                                         |                                                                                                                              |                                                               | 25%                      | 15%                                |                          |                       |  |
|                                                                                                                                            |                                                                           |                                                                         |                                                                                                                              |                                                               | 1/1/2007 - 31/12/2013    |                                    |                          |                       |  |
|                                                                                                                                            | ABRUZZO<br>FRIULI V. GIULIA<br>LAZIO<br>MOLISE                            | ABR1.H15.TE                                                             | 58.893                                                                                                                       | 15%                                                           |                          |                                    |                          |                       |  |
|                                                                                                                                            |                                                                           | ABR3.E15.AQ                                                             | 5.749                                                                                                                        |                                                               |                          |                                    |                          |                       |  |
|                                                                                                                                            |                                                                           | FVG1.G15.UD                                                             | 46.386                                                                                                                       |                                                               |                          |                                    |                          |                       |  |
|                                                                                                                                            |                                                                           | FVG2.G15.02                                                             | 29.807                                                                                                                       |                                                               |                          |                                    |                          |                       |  |
|                                                                                                                                            |                                                                           | FVG3.G15.03                                                             | 155.436                                                                                                                      |                                                               |                          |                                    |                          |                       |  |
|                                                                                                                                            |                                                                           | LABR.C15.04                                                             | 263.219                                                                                                                      |                                                               |                          |                                    |                          |                       |  |
|                                                                                                                                            | EMILIA ROMAGNA<br>LAZIO<br>LIGURIA<br>PIEMONTE<br>VALLE D'AOSTA<br>VENETO | LAZ3.H15.IT                                                             | 58.596                                                                                                                       | 10%                                                           |                          |                                    |                          |                       |  |
|                                                                                                                                            |                                                                           | LAZ4.G15.02                                                             | 90.557                                                                                                                       |                                                               |                          |                                    |                          |                       |  |
|                                                                                                                                            |                                                                           | LAZ5.H15.FR                                                             | 50.238                                                                                                                       |                                                               |                          |                                    |                          |                       |  |
| MOL1.G15.02                                                                                                                                |                                                                           | 178.072                                                                 |                                                                                                                              |                                                               |                          |                                    |                          |                       |  |
| EMR.H10.02                                                                                                                                 |                                                                           | 50.001                                                                  |                                                                                                                              |                                                               |                          |                                    |                          |                       |  |
| LAZ2.H10.RM                                                                                                                                |                                                                           | 51.931                                                                  |                                                                                                                              |                                                               |                          |                                    |                          |                       |  |
|                                                                                                                                            |                                                                           |                                                                         |                                                                                                                              | 50.155                                                        |                          |                                    | 10%                      |                       |  |
|                                                                                                                                            |                                                                           |                                                                         |                                                                                                                              | 65.382                                                        |                          |                                    |                          |                       |  |
|                                                                                                                                            |                                                                           |                                                                         |                                                                                                                              | 50.070                                                        |                          |                                    |                          |                       |  |
| Aree con pop.ne<br>≥ 20.000 e < 50.000 ab.it                                                                                               |                                                                           |                                                                         | Popolazione<br>ammessa                                                                                                       | INTENSITA' BASE<br>N.B.: La Grande Impresa non è finanziabile |                          | investimenti<br>≤ 25 MIL           | investimenti<br>> 25 MIL |                       |  |
| LAZIO                                                                                                                                      |                                                                           | LAZ6.Y15.VT                                                             | 24.632                                                                                                                       | 15%                                                           |                          | MI = + 10%<br>PI = + 20%           | NO AIUTI                 |                       |  |
|                                                                                                                                            |                                                                           |                                                                         |                                                                                                                              |                                                               |                          |                                    |                          |                       |  |
| LAZIO<br>MARCHE<br>TOSCANA<br>UMBRIA                                                                                                       |                                                                           | LAZ7.Y10.RM<br>MAR1.Y10.AP<br>TOS1.Y10.PO<br>TOS2.Y10.PI<br>UMB1.Y10.02 | 20.138<br>26.679<br>33.407<br>34.943<br>26.120                                                                               | 10%                                                           |                          |                                    |                          |                       |  |
| AREE IN SOPPRESSIONE GRADUALE<br>(phasing-out) <sup>8</sup>                                                                                |                                                                           |                                                                         | Popolazione<br>ammessa                                                                                                       | INTENSITA' BASE <sup>1</sup><br>per la Grande Impresa         |                          | investimenti<br>≤ 50 MIL           | investimenti<br>> 50 MIL |                       |  |
|                                                                                                                                            |                                                                           |                                                                         |                                                                                                                              | Periodo di riferimento                                        |                          | MI = + 10%<br>PI = + 20%           | nessuna maggiorazione    |                       |  |
|                                                                                                                                            |                                                                           |                                                                         |                                                                                                                              | 1/1/2007 - 31/12/2008                                         |                          |                                    |                          |                       |  |
| ABRUZZO<br>EMILIA ROMAGNA<br>LAZIO<br>LIGURIA<br>LOMBARDIA<br>MARCHE<br>MOLISE<br>PIEMONTE<br>TOSCANA<br>UMBRIA<br>VALLE D'AOSTA<br>VENETO |                                                                           | Codici multipli                                                         | 303.222<br>11.873<br>474.323<br>109.009<br>676.281<br>120.309<br>88.767<br>877.294<br>378.234<br>101.003<br>4.057<br>128.870 | 10%                                                           |                          |                                    |                          |                       |  |

\* Equivalente Sovvenzione Lordo: valore nominale dell'aiuto concesso, attualizzato in caso di abbucani di interessi, espresso come percentuale del costo totale ammissibile del progetto.

<sup>1</sup> Nel caso di investimenti superiori a 50 Milioni di Euro, questa intensità viene ridotta secondo la metodologia indicata al punto 67 degli *Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato a finalità regionale 2007-2013* (cf. GUCE C 54 del 4/3/2006).

<sup>2</sup> Piccola impresa: meno di 50 addetti, fatturato annuo di 10 mil. euro, totale bilancio 10 mil. euro. Media impresa: meno di 250 addetti, fatturato annuo di 50 mil. euro, totale bilancio 43 mil. euro. Definizioni contenute nella Raccomandazione CE 361/2003 - GUCE L 124 del 20/5/2003.

<sup>3</sup> Decalage per Calabria: in base al punto 92 degli *Orientamenti* la riduzione dell'intensità dell'aiuto rispetto al 2000/2006 avviene in due fasi con riduzioni di 10 punti percentuali alla volta, per attenuare la sensibile diminuzione dell'intensità tra i due periodi, acuita anche dal passaggio da ESN ad ESL.

<sup>4</sup> Per il periodo 1/1/2011-31/12/2013 la Basilicata resterà ammissibile agli aiuti ai sensi dell'articolo 87, par. 3, lett. a) con massimale del 30 per cento se la revisione, da effettuarsi nel 2010, dovesse dimostrare che il PIL procapite della regione interessata è sceso sotto il 75 per cento della media UE-25. In caso contrario sarà ammissibile agli aiuti ai sensi dell'articolo 87, par. 3, lett. c) con massimale del 20 per cento.

<sup>5</sup> Per i dettagli riferiti alle aree, cf. Gazzetta Ufficiale n. 296 del 21/12/2007, Supplemento Ordinario n. 279.

<sup>6</sup> Decalage per Sardegna: in base al punto 93 degli *Orientamenti* la riduzione dell'intensità dell'aiuto rispetto al 2000-2006 avviene in due fasi con riduzioni di 10 punti percentuali alla volta, per attenuare la sensibile diminuzione dell'intensità tra i due periodi, acuita anche dal passaggio da ESN ad ESL.

**Cartina aV.10 – ITALIA: AVANZAMENTO DELLA SPESA NEI PATTI TERRITORIALI AL 31 DICEMBRE 2007**

Le cartine descrivono lo stato di avanzamento di spesa dei patti territoriali per l'occupazione (A), dei patti territoriali nazionali di prima e seconda generazione (B e C) e dei patti agricoli (D), calcolato al 31 dicembre 2007.

Per la categoria A) lo stato di avanzamento della spesa è stato calcolato rapportando le erogazioni alle agevolazioni<sup>30</sup>, mentre per le restanti categorie B), C) e D)<sup>31</sup> è stato ottenuto attraverso il rapporto percentuale tra il totale erogato (calcolato al netto delle revoche) ed il totale impegnato (calcolato al netto delle revoche e comprensivo della parte finanziaria rimodulata). Così espresso, questo rapporto consente di avere una misurazione dell'avanzamento effettivo (o reale) della spesa per i patti, in quanto dà conto delle cifre che sono state effettivamente erogate a ciascun patto e della parte soggetta a rimodulazione.

L'avanzamento è stato rappresentato suddividendo i patti all'interno di quattro classi uguali per tutte le categorie: tra 0 e 60 per cento; tra 61 e 75 per cento; tra 76 e 85 per cento; tra 86 e 100 per cento.

**Cartina aV.11 – ITALIA: CLASSIFICAZIONE SETTORIALE DELL'IDEA FORZA DEI PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI**

I dati utilizzati per l'elaborazione della cartina sono tratti dal sistema di monitoraggio geo-referenziato<sup>32</sup> dei Progetti Integrati Territoriali (PIT) amministrato dall'Unità di valutazione degli investimenti pubblici (UVAL) e dalla Rete dei Nuclei di valutazione e verifica delle amministrazioni centrali e regionali (Rete NUVV).

Dei 156 PIT monitorati dal sistema, la cartina rappresenta i PIT approvati nelle regioni del Mezzogiorno<sup>33</sup> - ad esclusione dell'Abruzzo - ma non visualizza i 6 progetti di Sviluppo Urbano (PSU) in Calabria, ed il PIT E-Molise in Molise.

Alcune imprecisioni nella rappresentazione grafica sono dovute ai casi di sovrapposizione di più progetti che insistono sulle stesse aree territoriali. Nel Mezzogiorno, questo si verifica in molti casi nella regione Campania, ed in alcuni casi in Puglia e Sicilia.

La mappa distingue i PIT in base alla categoria settoriale dominante in cui è stata classificata l'idea forza del progetto. Il settore dell'idea forza non corrisponde necessariamente a quello in cui ricadono la maggioranza degli interventi finanziati dal PIT, ma riguarda la strategia che guida e dà unità al progetto. La classificazione

<sup>30</sup> Per il dettaglio dei dati utilizzati, cfr. la Tavola aIII.6.e di questa Appendice.

<sup>31</sup> Per i dati di riferimento relativi ai Patti territoriali, cfr. le Tavole aIII.6.b-c-d di questa Appendice.

<sup>32</sup> Consultabile sul sito <http://www.retenuvv.it/servizi/pit/>

<sup>33</sup> Per la delimitazione geografica e la legenda dei Pit approvati nel Mezzogiorno, cfr. la cartina aV.8 dell'Appendice al Rapporto DPS 2006, pagine 242-243

delle idee forza dei PIT è stata effettuata da ciascuna Amministrazione regionale (in genere attraverso il suo Nucleo di valutazione) ai fini dell'invio delle informazioni al sistema di monitoraggio geo-referenziato dei PIT della Rete dei Nuclei.

I PIT classificati come “programmi d'area” all'interno di quel sistema sono attribuiti, nella cartina, alla categoria “sviluppo territoriale generale”.

#### **Cartina aV.12 – ITALIA: AVANZAMENTO DELLA SPESA NEI PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI AL 31 DICEMBRE 2007**

Così come per la cartina aV.11, i dati utilizzati sono tratti dal sistema di monitoraggio geo-referenziato dei Progetti Integrati Territoriali (PIT) amministrato dall'Unità di valutazione degli investimenti pubblici (UVAL) e dalla Rete dei Nuclei di valutazione e verifica delle amministrazioni centrali e regionali (Rete NUVV).

Dei 156 PIT monitorati dal sistema, la cartina rappresenta i PIT approvati nelle regioni del Mezzogiorno - ad esclusione dell'Abruzzo - ma non visualizza i 6 progetti di Sviluppo Urbano (PSU) in Calabria, ed il PIT E-Molise in Molise.

Alcune imprecisioni nella rappresentazione grafica sono dovute ai casi di sovrapposizione di più progetti che insistono sulle stesse aree territoriali. Nel Mezzogiorno, questo si verifica in molti casi nella regione Campania, ed in alcuni casi in Puglia e Sicilia.

Il valore percentuale rappresentato nella mappa esprime, per ciascun PIT, il rapporto fra la spesa pubblica realizzata degli interventi in attuazione e l'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche assegnate al progetto integrato.

L'avanzamento della spesa, nel caso di alcune regioni, potrebbe essere sottostimato a causa della mancata rilevazione all'interno del sistema di monitoraggio geo-referenziato della spesa delle risorse pubbliche provenienti da Accordi di Programma Quadro o a carico di Enti Locali. Questa carenza di informazioni riguarda in particolare le regioni Molise (in cui queste risorse rappresentano il 6,2 per cento del totale), Sardegna (24 per cento delle risorse), e Sicilia (7,6 per cento delle risorse).

La data di aggiornamento del dato sulla spesa realizzata è il 31 dicembre 2007, con la sola eccezione della regione Puglia per la quale l'ultimo aggiornamento disponibile è quello di dicembre 2006.

#### **Cartina aV.13 – ITALIA: LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI COMPLETAMENTO E STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2007**

Le cartine evidenziano la distribuzione territoriale dei 302 interventi - selezionati all'interno dell'iniziativa di completamento di opere infrastrutturali non ultimate decisa dal Cipe nel 1998 - classificati secondo lo stato di attuazione<sup>34</sup>

<sup>34</sup> Per la definizione dello stato di attuazione degli interventi e per maggiori informazioni sugli interventi di completamento, cfr. le tavole e la nota metodologica della sezione aIII.7 di questa Appendice.